



COMUNITA' EVANGELICA LUTERANA DI VENEZIA
EVANGELISCH-LUTHERISCHE GEMEINDE VENEDIG

IN PRINCIPIO ERA IL VERBO



LUTHER
2017
500 ANNI
DALLA RIFORMA

500 Jahre
Reformation:
Gedenken oder
feiern?
500° anniversario
della Riforma:
commemorare o
festeggiare?

Gemeindebrief

September - Dezember 2016

Lettera della Comunità

settembre - dicembre



Liebe Gemeindeglieder, liebe Freundinnen und Freunde, ein großes Ereignis wirft seine Schatten voraus: Das Reformationsjubiläum 2017. Bereits zum Reformationstag 2016 soll es beginnen. Der Papst wird am 31. Oktober in Lund in Schweden an einem gemeinsamen Gottesdienst teilnehmen. Auch lokal bei uns sind zahlreiche Veranstaltungen geplant. Venedig soll Reformationsstadt werden, im Reigen mit zahlreichen anderen Städten, die bedeutsam für die Reformation waren. Die Kommune will einen Runden Tisch zum Jubiläum einrichten, um die Institutionen vor Ort für dieses Thema zu sensibilisieren. Denn kulturell, stadt- und kirchengeschichtlich war die Zeit der Reformation sehr bewegend – besonders auch in Venedig. Einige venezianische Persönlichkeiten wie Gasparo Contarini und Paolo Sarpi spielten eine wichtige Rolle in der Geschichte.

Doch zunächst sollten wir für uns klären, was in diesem Jahr gefeiert wird? Darf überhaupt gefeiert werden, obgleich die Reformation doch auch die Trennung der Kirche bedeutete? Sollte man nicht lieber von Gedenken sprechen?

Eins ist sicher: Es wird das erste Reformationsjubiläum in einem ökumenischen Horizont, sprich unter

aktiver Beteiligung der katholischen und – so hoffe ich – auch der orthodoxen Kirchen. Allein das wird uns davor schützen, selbstherrlich zu feiern. Kein Lutherfestival, keine Heldenverehrung wird es geben. Auch die dunkle Seite der Reformation muss Thema sein: die blutigen Konfessionskriege, die Verfolgung Andersdenkender, die Welle von Hass und Gewalt.....

Versöhnung wird vorne anstehen. Zwar sind die Kirchen mit ihren vielen Dokumenten schon auf dem besten Weg eines guten Miteinanders. Doch was mehr noch zählt, sind persönliche Begegnungen. In der Fastenzeit nächsten Jahres soll mit dem Rat der christlichen Kirchen Venedigs ein „Healing of memories“ begangen werden – ein Gottesdienst mit Elementen der Buße, der Bitte um Vergebung und mit Gesten der Versöhnung. So steht in der jüngsten katholisch-lutherischen Erklärung „Vom Konflikt zur Gemeinschaft“: „Es wächst das Bewusstsein, dass der Streit des 16. Jahrhunderts zu Ende ist. Die Gründe dafür, den Glauben der Anderen gegenseitig zu verurteilen, sind hinfällig geworden.“ (Punkt 238)

Das Geheimnis der Versöhnung heißt Erinnerung. Bei einem Stationenweg, der durch 68 Städte Europas führt,



wird uns die Geschichte der Reformation in den verschiedenen Orten und Ländern erzählt. Am 21. Januar 2017 macht dieser Weg Halt in Venedig mit einer Ausstellung und internationalen Gästen. Mitten in der Woche zur Einheit der Christen ein großes Fest des Glaubens und des Gedenkens in einem europäischen Band von Glaubensgeschwistern.

Darf denn nun auch gefeiert werden? Die Kirchenspaltung nein, der neue Zugang zum Evangelium ja! Michael Bünker, Generalsekretär der Gemeinschaft Evangelischer Kirchen in Europa (GEKE) dazu: Die evangelische Kirche feiert 2017 weder ihren 500. Geburtstag – ihr Ursprung liegt im Heilshandeln Jesu Christi, der Verkündigung der Apostel und dem Heiligen Geist von Pfingsten – noch



Un cammino a stazioni che porta attraverso 68 città d'Europa

die Trennung, sondern „die Wiederentdeckung des Evangeliums von der freien Gnade Gottes und seiner verändernden Kraft für Kirche und Gesellschaft.“ Wir feiern, dass das Evangelium mit diesem Ereignis einen neuen Weg zu den Menschen gefunden hat und wir feiern die befreienden theologischen Kerngedanken, die in den vier soli der Reformation zum Ausdruck kommen: die grundlegende Christuszentrierung, das solus Christus, die neu entdeckte Bibelfrömmigkeit, das sola scriptura,



die staunenswerte Gnadentheologie, die sola gratia; die befreiende Glaubenskonzentration, das sola fide.

Feiern und Gedenken sind kein Gegensatz, äußert sich Kardinal Reinhard Marx, und ergänzt: „Natürlich war Martin Luther durchaus wichtig für die Vertiefung und das Verständnis des christlichen Glaubens. Auch wenn man als katholischer Bischof nicht in allen Punkten seiner Meinung sein muss und kann: Er war eine große, geistlich



inspirierende Gestalt, das ist gar keine Frage. Aber Luther war nicht der einzige Erneuerer der Kirche, mit seinem Thesenanschlag begann nicht die Kirchengeschichte.“

Der Blick nach vorne. Christinnen und Christen unterschiedlicher Konfessionen stehen vor der Aufgabe, sich auf die Suche nach gemeinsamen Formulierungen für den Kern des

Reformationsereignisses und nach der Bedeutung für uns heute zu machen. Für die Aktualisierung mögen uns auch die Kunst und Kultur helfen, die sich Gott sei Dank durch ganz eigenwillige Herangehensweisen auszeichnen. Inzwischen ist viel von einem „Christusfest“ in Zusammenhang mit dem Reformationsjubiläum die Rede. Luthers Grundanliegen, die Umkehr zu Jesus Christus und die Erneuerung durch sein Evangelium, trennt heute die Konfessionen nicht mehr, sondern verbindet sie miteinander.

So möchten wir in dieses Gedenk- und Festjahr gehen in tiefer Verbundenheit mit unseren Brüdern und Schwestern in Christus, welcher Konfession sie auch angehören, aber auch im Dialog mit der Bürgergesellschaft und der Kunst, mit der Wissenschaft und der Musik etc. Wir sind gespannt auf unterschiedliche, auch kritische Akzente und freuen uns über vielfältige „aggiornamenti“ reformatorischer Leitgedanken.

„Nehmt einander an, wie Christus euch angenommen hat zu Gottes Lob.“ (Römer 15,7)
Es grüßt Sie herzlich

Bernd Prigge, Pastor



Cari membri della comunità, care amiche e cari amici,
si sta profilando un grande evento: l'anniversario della Riforma nel 2017. L'evento inizierà già nella Giornata della Riforma del 2016. Il Papa parteciperà il 31 ottobre a un culto comune a Lund, in Svezia. Anche da noi a livello locale sono previste molte manifestazioni. Venezia diventerà città della Riforma, assieme a tante altre città che sono state importanti per la Riforma. Il Comune vuole organizzare una tavola rotonda per l'anniversario per sensibilizzare su questo tema le istituzioni del posto poiché dal punto di vista culturale, per quanto riguarda la storia della città e della Chiesa, il periodo della Riforma è stato molto emozionante... soprattutto anche a Venezia. Alcune personalità veneziane come Gasparo Contarini e Paolo Sarpi giocarono un ruolo importante nella storia.

Eppure non dovremmo innanzitutto chiarire per noi stessi che cosa si festeggerà in questo anno? Possiamo festeggiare, anche se la Riforma ha anche significato la divisione della Chiesa? Non si dovrebbe parlare piuttosto di memoria?

Una cosa è certa: sarà il primo anniversario della Riforma in un orizzonte ecumenico, cioè con la partecipazione attiva della Chiesa cattolica e – spero – anche delle Chiese

ortodosse. Già questo ci proteggerà dal festeggiare con prepotenza. Non ci sarà nessun festival di Lutero, nessuna venerazione di un eroe. Anche il lato oscuro della Riforma deve essere tema di discussione: le sanguinose guerre di confessione, la persecuzione di chi la pensava diversamente, l'onda di odio e violenza...

La conciliazione sarà in primo piano. È vero che le chiese con i loro molti documenti sono sulla miglior strada per una buona convivenza, ma quello che conta ancora di più sono gli incontri personali. Nel periodo di Quaresima dell'anno prossimo con il Consiglio delle Chiese cristiane di Venezia si dovrà celebrare un *healing of memories*, un culto con elementi di penitenza, di preghiera e di perdono, e con gesti di conciliazione. Nella recentissima dichiarazione cattolico-luterana *Dal conflitto alla comunione* c'è scritto: "In essi sta germogliando la consapevolezza che il conflitto del XVI secolo è finito. Le ragioni per condannare reciprocamente la fede gli uni degli altri sono tramontate". (Punto 238).

Il segreto della conciliazione si chiama ricordo. Su un cammino a stazioni che porta attraverso 68 città d'Europa, ci viene raccontata la storia della Riforma nei diversi luoghi e Paesi. Il 21 gennaio



2017 su questo cammino si farà tappa a Venezia con una mostra e ospiti internazionali. Nel bel mezzo della Settimana per l'Unità dei Cristiani una grande festa della fede quindi e della memoria in un vincolo europeo di fratelli e sorelle nella fede.

Allora adesso si può anche festeggiare? La divisione della Chiesa no, il nuovo accesso al Vangelo sì! Michael Bünker, Segretario generale della Comunione di Chiese Protestanti in Europa (CCPE) ha detto in proposito: "La Chiesa evangelica non festeggia nel

2017 né il suo 500° anno della nascita – la sua origine è da ricercarsi nell'azione salvifica di Gesù Cristo, nella predicazione degli apostoli e nello Spirito Santo di Pentecoste – né la separazione, bensì "la riscoperta del Vangelo della grazia libera di Dio e la sua forza modificatrice per la Chiesa e la società". Festeggiamo il fatto che il Vangelo con questo evento abbia trovato una nuova via verso gli uomini e le donne e festeggiamo i pensieri centrali teologici che liberano, che vengono espressi nelle quattro forme di solo/a della Riforma: la centratura su



Cristo alla base, solus Christus; la spiritualità biblica riscoperta recentemente, sola scriptura; la teologia della grazia degna di meraviglia, sola gratia; la concentrazione liberatrice sulla fede, sola fide.

Festeggiare e il ricordo non sono opposti, dice il cardinale Reinhard Marx e aggiunge: "Naturalmente Martin Lutero è stato estremamente importante per l'approfondimento e la comprensione della fede cristiana. Anche se da vescovo cattolico non si deve e non si può essere della sua stessa idea su tutti i punti. Egli è stato una grande figura, di ispirazione spirituale, non c'è dubbio, ma Lutero non è stato l'unico rinnovatore della Chiesa, con la sua affissione delle tesi non è iniziata la storia della Chiesa".

Lo sguardo proiettato in avanti. Le cristiane e i cristiani di diverse confessioni si trovano davanti al compito di mettersi in cerca di formulazioni comuni per trovare il nocciolo dell'evento della Riforma e del suo significato per noi oggi. Per la rilettura in chiave moderna ci possono aiutare anche l'arte e la cultura che grazie a Dio si distinguono per degli approcci assolutamente originali. Nel frattempo si parla molto di una "festa di Cristo" in relazione all'anniversario

della Riforma. La cosa che stava più a cuore a Lutero, il ritorno a Gesù Cristo e il rinnovo grazie al Suo Vangelo, oggi non separa più le confessioni, bensì le lega le une alle altre.

Allora andiamo incontro a questo anno di festa e di commemorazione nel legame profondo con i nostri fratelli e sorelle in Cristo, a qualsiasi confessione appartengano, ma anche nel dialogo con la società civile e l'arte, con la scienza, la musica ecc. Siamo curiosi di sentire accenti diversi, anche critici e ci ralleghiamo dei vari "aggiornamenti" dei principi guida riformatori.

"Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti per la gloria di Dio". (Romani 15,7).

Vi saluta cordialmente

Bernd Prigge, pastore



Venezia e la Riforma

Già nel 1520 gli scritti di Lutero erano conosciuti a Venezia. In città, le sue dottrine cominciarono ben presto a suscitare interesse e consensi. Molti tra i veneziani erano profondamente turbati per le attuali condizioni della Chiesa e desiderosi di una riforma che la rinnovasse radicalmente, purificandola e rendendola più coerente con lo spirito dell'Evangelo. Tali istanze avevano trovato efficaci interpreti in alcuni patrizi della Repubblica: come Tommaso Giustinianis e Vincenzo Querini che di queste esigenze si erano fatti portavoce nel *Libellus ad Leonem X*, pubblicato nel 1513, o Gasparo Contarini, protagonista nel 1511 di un'esperienza



interiore che lo aveva portato a formulare una dottrina della giustificazione assai vicina a quella luterana. A differenza del monaco tedesco,

Gasparo Contarini

Contarini –

che concluse la sua carriera come cardinale e diplomatico al servizio del pontefice – non trasse tuttavia dalla dottrina della giustificazione alcuna

conseguenza eversiva sul piano ecclesiologico. Nemmeno le proposte di riforma di Giustinianis e Querini intendevano contestare il presente assetto istituzionale della Chiesa: non a caso il *Libellus* attribuiva al papa un ruolo insostituibile nell'attuazione della riforma, e gli stessi autori avevano optato per la vita monastica, indossando l'abito camaldoiese. Ma altri veneziani, più insofferenti di questi loro illustri concittadini, si erano invece stancati di aspettare iniziative riformatrici da una Roma apparentemente sorda a ogni appello, e si sentivano quindi disposti a seguire la via alternativa proposta dal riformatore d'Oltralpe.

Anche il Fondaco dei Tedeschi fu un'importante centrale di diffusione delle nuove idee religiose. Non tardarono le misure repressive da parte delle autorità ecclesiastiche e politiche: nel 1524 proprietari e lettori di libri eretici vennero scomunicati, in quello stesso anno e nel 1527 vari libri dell'agostiniano sassone e di altri riformatori vennero pubblicamente bruciati in città. Ciò nonostante, la letteratura eterodossa continuò a circolare e i simpatizzanti della Riforma d'oltralpe diedero vita a conventicole che spesso prendevano il nome di *ecclesiæ*. Nel corso degli anni, queste *ecclesiæ* arrivarono a formare un



reticolato clandestino che attraversava non solo Venezia, ma l'intero territorio della Repubblica. Ben presto, oltre alla Riforma luterana penetrarono in terra veneta anche la Riforma svizzera e l'anabattismo.

Nel 1542 moriva Gasparo Contarini, che l'anno prima aveva partecipato nel 1541 ai colloqui di Ratisbona, fallito tentativo di riconciliazione tra cattolicesimo e protestantesimo. In quello stesso 1542 l'ex generale dei cappuccini Bernardino Ochino, rifugiato a Ginevra, esortava Venezia a divenire "Porta della Riforma" in Italia. Condivideva questo sogno l'aquilano Baldassarre Altieri, residente a Venezia come segretario di Edmund Harwell, rappresentante diplomatico inglese presso la Repubblica. Nel novembre 1542, Altieri scrisse a Lutero in nome delle *ecclesiae* di Venezia, Vicenza e Treviso, per averne dei consigli in materia dottrinale e per sollecitare un intervento dei principi tedeschi in favore dei protestanti veneti perseguitati. Lutero rispose nel giugno 1543. Altieri fu riconosciuto dal Senato veneziano come rappresentante dell'elettore di Sassonia e del langravio d'Assia, ma in seguito alla sconfitta della Lega di Smalcalda da parte di



Rialto Brücke/ponte di Rialto; Vittorio Carpaccio, 1496

Carlo V il suo ruolo diplomatico venne meno. Nel 1549 Altieri venne costretto a lasciare Venezia.

Sempre nel 1549 il vescovo di Capodistria, Pier Paolo Vergerio, lasciò il territorio della Repubblica e fuggì oltralpe, per seguire la fede protestante.

Molti furono i religiosi veneti conquistati alla Riforma: tra questi, il francescano Baldo Lupetino di Albona, giustiziato a Venezia nel 1556 dopo vari anni di prigione; un suo congiunto, Matija Vlačić (Mattia Flacio Illirico) sarebbe diventato un noto teologo luterano. Un altro francescano, il veneziano Bartolomeo Fonzio, traduttore di Lutero, svolse un'intensa attività proselitistica, a Venezia e in terraferma, dagli anni Trenta al 1562, anno della sua esecuzione capitale. Tra



gli alti ecclesiastici, oltre all’istriano Vergerio vanno ricordati due veneziani: il patrizio Vettor Soranzo, vescovo di

Pier Paolo Vergerio Bergamo, al quale la morte nel 1558 evitò una dura condanna da parte dell’Inquisizione; e Andrea Zantani, vescovo della diocesi cipriota di Limassol ma vissuto a Conegliano, dove propagò dottrine eterodosse.

Messo sotto processo a Roma, nel 1559 Zantani riuscì a fuggire mettendosi in salvo in terra protestante.

Nel 1547 era stata introdotta in territorio veneto l’Inquisizione riorganizzata nel 1542 da papa Paolo III con l’istituzione della Congregazione romana del Sant’Uffizio. In un quarantennio, l’attività repressiva del tribunale riuscì a sradicare dalla Repubblica veneta il dissenso religioso ispirato alla Riforma tedesca e svizzera. All’inizio del sec. XVII, il calvinismo avrebbe trovato un estimatore nel

servita veneziano Paolo Sarpi. Nella controversia dell’Interdetto (1606-1607), Sarpi fu *consultore in jure*, cioè teologo e canonista, della Repubblica, e auspicò la nascita di una Chiesa veneziana separata da Roma. Ma si trattava di un sogno irrealizzabile, come gli eventi avrebbero dimostrato. Gli stessi seguaci di Sarpi contestavano la politica del papa assai più che il cattolicesimo in quanto tale. Nonostante questo fallimento finale, la Repubblica di Venezia fu per molti decenni un vivacissimo laboratorio di sperimentazione religiosa, nel quale trovarono espressione gli aneliti di riforma di credenti di ogni condizione sociale.

Tracce di protestantesimo nel panorama urbano di Venezia

Fondaco dei Tedeschi: qui i mercanti tedeschi di fede luterana e calvinista godevano della tacita autorizzazione a

Fondaco dei Tedeschi, Canaletto, 1670





praticare il loro culto, purché osservassero la massima discrezione ed evitassero ogni proselitismo.

Cappella di San Teodoro: qui il Sant'Uffizio teneva le sue sedute, ma nulla che ricordi l'attività del tribunale inquisitoriale rimane in questo edificio del sec. XVI, incorporato nell'area della Basilica di San Marco e di norma chiuso ai visitatori.

Nel Palazzo Ducale i prigionieri del Sant'Uffizio erano spesso reclusi nei Pozzi, le prigioni del Consiglio dei

dieci così chiamate perché anguste e oscure. La visita ai Pozzi fa parte dell' "Itinerario segreto" di Palazzo Ducale.



Der Kerker im Dogenpalast/I
Pozzi nel Palazzo Ducale

L'odierna Venezia "protestante" comprende le seguenti chiese:

- Chiesa Luterana. Aperta nel 1813, è situata in un edificio settecentesco, già sede della Scuola (confraternita) dell'Angelo Custode. Ospita varie notevoli opere d'arte, tra le

quali un Cristo attribuito a Tiziano, originariamente dipinto per il Fondaco dei Tedeschi, e un ritratto di Lutero di Cranach.

Chiesa Valdese (dal 1977: Chiesa Valdese e Metodista). Aperta nel 1867, l'anno successivo all'annessione del Veneto al Regno d'Italia, dal 1868 ha sede in Palazzo Cavagnis, sestiere di Castello.

- Chiesa Anglicana. Fu aperta nel 1892, in un ex magazzino in Campo San Vio.

Federica Ambrosini

Anglikanische Kirche/Chiesa Anglicana,
Campo San Vio





Von links nach rechts/Da sinsitra a destra: Heiner Bludau, Bernd Prigge, Ulrike Jourdan, Claudio Cipolla, Liviu Verzea, Antonio Pontarin

50° anniversario Cappella S. Giuseppe, alcune riflessioni

Quando cinque anni fa, nel Febbraio 2011, entrai per la prima volta nella JosephKapelle in Abano Terme per assistere al culto evangelico-luterano mi chiesi: cosa ci faccio qui?

Il culto era rigorosamente in lingua tedesca (io parlo inglese e.....italiano!!) con un piccolo foglio di traccia nella stessa lingua, tutto molto difficile da seguire. Poi -lentamente nel tempo- il Pastore si accorse della presenza di fedeli non di lingua tedesca ed ha iniziato a fare traduzione immediata, a volte anche divertente per i termini e gli accenti, di quanto espresso e scritto nella sua lingua finanche delle sue prediche.

Questi gesti e comportamenti, adesso

Io comprendo, sono il ringraziamento a quelle persone – Don Marcello Pulze per primo – che con l'idea di costruire la cappella hanno mostrato cosa significhi ospitalità, rispetto dell'ospite e quella strana parola "ecumenismo" di cui molti ignoravano il significato e la ragione dal momento che tale movimento è nato solo nel 1948 tra la chiesa protestante e quella ortodossa ed ha visto l'adesione della chiesa cattolica solo nel 1971, dopo le innovazioni del Concilio Vaticano II. Ricordare questi fatti, alcuni anche personali, può dare un significato più completo alle celebrazioni dei 50 anni dalla costruzione della Cappella ecumenica di S.Giuseppe – Josefs-Kapelle in tedesco- voluta oltre che da Don Pulze, sopra ricordato, soprattutto dai coniugi Kirchner i cui discendenti



(figlio e nipoti) erano presenti alla cerimonia.

L'evento acquista un rilievo importante nell'ecumenismo sia localmente come anche in Italia: sono 50 anni che la Chiesa cattolica del Sacro Cuore di Abano Terme – luogo di cura fisico e di turismo di classe- ha al fianco della sua imponente struttura a cattedrale un elegante piccolo edificio, in pianta ellittica costruito appositamente per permettere agli ospiti protestanti in cura alle terme, o solo di passaggio, come pure ai cattolici di lingua tedesca, di celebrare il culto domenicale o la messa nella loro madrelingua.

La cappella S.Giuseppe repira quindi, anzi precede, lo spirito innovativo del Concilio Vaticano II fin da quando venne inaugurata nel gennaio 1966 e costituisce una delle prime testimonianze ecumeniche in Italia e forse anche in Europa, quando – dopo le distruzioni della Seconda Guerra mondiale- anche la sola presenza dei militari alleati ha ricordato, ad alcuni di noi o ai nostri genitori, quanti culti e ceremonie diversi potevano celebrare e ringraziare la grazia divina.

I giornali locali hanno illustrato l'aspetto ecumenico e la storia (in particolare la "Difesa del Popolo", giornale della Diocesi cattolica) della cappella indicata come "segno concreto, in diocesi, di dialogo e accoglienza reciproca" dalla sua costruzione fino ad oggi.

Il giorno seguente i giornali locali si sono soffermati piuttosto sulla presenza del Vescovo di Padova – Monsignor Claudio Cipolla – quasi un segno di benevolenza della chiesa cattolica dimenticando che in realtà erano presenti tutte le confessioni cristiane: oltre al Pastore luterano Bernd Prigge, il Parroco del S.Cuore di Abano Terme don Antonio Pontarin, la Pastora valdese Ulrike Jourdan e padre Liviu Verzea per gli ortodossi ma soprattutto Heiner Bludau, decano della chiesa evangelica-luterana in Italia oltre, naturalmente, a Monsignor Claudio Cipolla.
L'evento- occorre ricordare- è stato brevemente citato anche in un breve servizio durante i telegiornali regionali di Rai3 del giorno successivo (il 20 Gennaio); viene riferita la presenza in Italia e soprattutto in Venezia dopo la Riforma di Lutero di comunità luterane sia di lingua tedesca come italiana e in un brevissimo intervento il Pastore Bernd Prigge afferma che "la misericordia era anche una parola chiave di Martin Lutero, cercava la misericordia di Dio, così quest'anno di Giubileo per noi (luterani) è una grande allegria...".

Così vogliamo ricordare questo evento: una grande allegria per dove siamo e un simbolo per un popolo di Dio sempre in movimento, proprio come il soffitto a volta mobile della Josefkapelle.

Guido Cavallo



Tre amici e un sogno: Ludovica, Federico – i miei suoceri – e don Marcello.

La Cappella di San Giuseppe era appena nata, e con una sua particolare specificità: quella di essere il punto d'incontro religioso dei numerosi ospiti di lingua tedesca. Il Concilio Vaticano II aveva fortemente espresso la necessità per i fedeli di partecipare alla Messa, comprendendo e rispondendo nella propria lingua. Così don Marcello, da abile interprete della realtà aponense, aveva pensato a questo luogo dapprima solo per i cattolici di lingua tedesca, organizzando un servizio di culto avvalendosi all'inizio di un salesiano che parlava bene la lingua. Ben presto si accorse che questo desiderio del sacro, questo bisogno di Dio era incompleto. Erano rimasti esclusi, in disparte, un considerevole numero di persone di confessione protestante. Ed ecco intervenire l'Amico più grande di tutti, perfino del Vescovo Girolamo che già aveva apprezzato e benedetto l'iniziativa di don Marcello. Fu lo Spirito del Signore, il grande Suggeritore, a donare l'intuizione, l'ispirazione a don



Eliana Kirschner

Marcello di ampliare il progetto da poco iniziato. Con i suoi modi semplici, un po' bruschi, ma sinceri, si rivolse a quella coppia, Federico e Ludovica, un po' insolita, di cui era diventato così amico tanto da chiedere loro una mano per realizzare quello che al momento sembrava solo un sogno.

Fu un gesto audace che gettava un punto sul futuro e che apriva nuove possibilità, nuove sfide, ma anche pensieri e preoccupazioni! Forte dell'appoggio del Vescovo Girolamo, affidò all'amico Federico, luterano, il compito di organizzare i primi contatti in Germania per assicurare la presenza di un pastore che fosse punto di riferimento per gli ospiti termali, coinvolgendo spesso anche pastori che già si trovavano ad Abano per la cura. Nel frattempo, Ludovica, si prendeva a cuore la messa in tedesco, preparando letture e canti, suonando – spesso poi anche per gli amici luterani – tenendo le fila dei contatti epistolari e telefonici con i vari preti in Germania, contattando anche la Diocesi di Bolzano quando precedenti ricerche fossero risultate vane. Un lavoro, o



meglio un impegno, da parte di Federico e Ludovica veramente capillare, che li assorbiva molto e li rendeva preziosi nell'intrecciare e far coincidere incontri e soggiorni nella nostra città di Abano.

Quando sono entrata a far parte della loro famiglia ero intimorita e incuriosita contemporaneamente. Subito però ho assimilato con naturalezza l'atmosfera ecumenica e il rispetto reciproco che regnava in famiglia. Accadeva spesso che una sera fosse ospite a cena il pastore, e che il giorno seguente magari arrivasse il prete tedesco a chiedere aiuto per qualche contrattempo. Cresceva e si rafforzava la conoscenza con alcuni pastori, fino ad ospitarli in casa. Nascevano amicizie, maturavano situazioni al punto che tutto sembrava familiare. E passavano anche gli anni e con gli anni arrivavano le malattie. La prima ad essere colpita fu Ludovica. Tumore al seno che ai quei tempi era una condanna. Ma lei lottava e continuava ad impegnarsi, ad organizzare, a suonare sia per i cattolici che per i protestanti, con quel braccio così gonfio che... io sola so quanto le facesse male. Ma fu Federico ad andarsene per primo, in punta di piedi, un Giovedì Santo. Inutile da parte mia la ricerca di un pastore, a pochi giorni dalla Pasqua. Ricordo le parole della celebrazione funebre con la Parola di

Dio che fu tenuta da don Marcello, la mattina del Sabato Santo. "Federico era mio amico, ed io avrei tanto desiderato poterlo accompagnare nell'ultimo viaggio. La Provvidenza ha fatto sì che capitasse proprio di Sabato Santo quando nessuna messa viene celebrata...". Non ricordo le altre parole di riconoscenza e di affetto che sicuramente ci saranno state, così come ci furono due anni più tardi, quando anche Ludovica, in mezzo alla sofferenza più grande, fu chiamata a godere della gioia del Volto di Dio.

In questo momento di commozione e comunione, sono grata e felice di averli conosciuti ed amati. E se stasera, dopo 50 anni siamo ancora qui in questa cappella a parlare di ecumenismo, è anche grazie alla passione, alla generosità, alla dedizione di Federico e Ludovica e alla visione profetica di don Marcello che aveva saputo individuare in loro dei collaboratori instancabili e leali.

Ecco, miei cari, la storia di tre amici e del loro sogno, ormai divenuto realtà, che insieme stiamo portando ancora avanti, con l'aiuto e nel nome del Signore.

Eliana Kirschner



Die Josefkapelle zum 50jährigen Jubiläum/La cappella S. Giuseppe durante la preghiera per il 50° anniversario.

Drei Freunde und ein Traum: Ludovica, Federico und Don Marcello

Die S. Josefkapelle war gerade entstanden und das mit einer außergewöhnlichen Besonderheit: Sie war ein religiöser Treffpunkt für die zahlreichen Gäste deutscher Sprache. Das 2. Vatikanische Konzil hatte unmissverständlich die Notwendigkeit zum Ausdruck gebracht, dass die Gläubigen an einer Messe in ihrer eigenen Sprache teilnehmen sollten. So dachte Don Marcello, geschickter Kenner der Realität Abanos, zunächst an die deutschsprachigen Katholiken

und organisierte Gottesdienste, indem er einen gut deutschsprechenden Salesianer miteinbezog. Doch schnell wurde ihm bewusst, dass der Wunsch nach dem Heiligen, dieses Bedürfnis nach Gott, unvollständig war. Denn außen vor blieben die zahlreichen Gäste mit protestantischer Konfession. Und hier intervenierte der größte Freund von allen, noch größer als der Bischof Girolamo, der dem Vorhaben Don Marcellos bereits seinen Segen gegeben hatte: Es war der Heilige Geist, der große Souffleur, der Intuition und Inspiration schenkte, so dass Don Marcello das gerade eben



begonnene Projekt erweiterte. Auf seine ganz eigene und einfache Art, ein wenig brüsk, aber ehrlich, wandte er sich an das Ehepaar Federico und Ludovica. Beide waren ihm so gute Freunde geworden, dass er sie bat, ihm bei der Durchführung seines Vorhabens zu helfen, das noch ein Traum zu sein schien.

Es war ein kühner Schritt, der nun in Zukunft gegangen werden sollte mit neuen Möglichkeiten und Herausforderungen, aber auch mit vielen Bedenken und Sorgen.

Unterstützt vom Bischof Girolamo vertraute Don Marcello seinem lutherischen Freund Federico die Aufgabe an, die ersten Kontakte nach Deutschland zu organisieren, um die pastorale Versorgung der Gäste sicherzustellen, unter denen sich oft selbst kurende Pfarrer befanden. In der Zwischenzeit war Ludovica die Vorbereitung der Messe in deutscher Sprache mit ihren Liedern und Lesungen zu einem Herzensanliegen geworden. Sie hielt Kontakt zu verschiedenen Stellen in Deutschland und auch zu der Diözese in Bozen: Der Einsatz der Ehepaars war über alle Maßen aufreibend und aufwendig, viele kostbare Verbindungen und Begegnungen konnten beide in unserem Abano Terme fördern.

Als ich Teil der Familie wurde, war ich verängstigt und neugierig zu gleicher Zeit. Sofort habe ich diese selbstverständliche ökumenische Atmosphäre und die gegenseitige Achtung voreinander in mich aufgenommen, die im Hause herrschte. Es passierte häufig, dass an einem Abend der Pastor zu Gast war und am nächsten Tag der deutsche Priester ankam und um Hilfe für irgendwelche Schwierigkeiten bat. Es wuchs die Bekanntschaft zu einigen Pastoren bis dahin so weit, dass wir einige sogar bei uns aufnahmen. Freundschaften entstanden, vertieften sich - es ging familiär bei uns zu. Viele Jahre gingen ins Land und mit den Jahren kamen auch die Krankheiten. Als erste wurde Ludovica getroffen: Brustkrebs, zu der Zeit eine verheerende Diagnose. Aber sie kämpfte und engagierte sich auch weiterhin für die Katholiken und Protestant, mit einem bereits angeschwollenen Arm – nur ich weiß, wie sie unter den Schmerzen litt. Aber es war Federico, der zuerst ging, ganz still, an einem Karfreitag. Zwecklos war meine Suche nach einem Pastor, so kurz vor Ostern. Ich erinnere mich an die Worte Don Marcellos bei der Beerdigung am Karsamstag: „Federico war mein Freund und ich hätte so viel darum gegeben, ihn auf seiner letzten Reise zu begleiten. Die Vorsehung wollte, dass dies just am Karsamstag



passierte, wenn keine Messe gefeiert wird..." Ich erinnere mich nicht an weitere Worte der Dankbarkeit und Zuneigung, die sicherlich ausgesprochen wurden.

Ebenso erging es mir zwei Jahre später, als auch Ludovica - allerdings mit viel größerem Leiden - gehen musste. In diesem bewegenden Moment heute

Hingabe von Federico und Ludovica und für die prophetische Gabe von Don Marcello, dem es gelang, in ihnen die unermüdlichen und treuen Mitarbeiter zu erkennen.

So, meine Lieben, die Geschichte der drei Freunde und ihrem Traum ist bereits Realität geworden, den wir auch weiterhin zusammen



und in dieser Gemeinschaft bin ich dankbar und glücklich, beide kennengelernt und geliebt zu haben. Heute Abend, 50 Jahre hier in dieser Kapelle im guten ökumenischen Miteinander, sind wir dankbar für die Leidenschaft, die Großzügigkeit und

voranbringen – mit Hilfe und im Namen des Herrn.
Eliana Kirschner



Datum/ Data	Uhr/ Orari	Ort/Luogo	Veranstaltung/Attività
27.8.-3.9.		Carrara/ Liguria	Familienfreizeit/Campo estivo
Di/ven 6.9.	13.00	Chiesa Venezia	Taufe/Battesimo
Do/gio 8.9.	16.00	Piazza Sacro Cuore o 16.15 h Castelnuovo	Pilgern zum ehemaligen Kloster Olivettani Pellegrinaggio al ex-convento Olivettani
Sa/sa 10.9.	16.00	Pastorato	Familiennachmittag/Incontro delle famiglie: Rally zum 23. Psalm/Rally con il salmo 23
So/do 11.9.	17.00	Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto (Predigt/ predicazione: Brigitte Bittermann, Buchholz)
Die/mar 13.9.	20.00	Pastorato	Gruppo di riflessione: lettera ai romani
Sa/sa 17.9.	15.30- 18.00	Familie Mugler, Circuito Monterosso, 25 Feriola di Teolo	Gemeindefest mit Gottesdienst zum Erntedank. Bitte einen Beitrag zum Buffet mitbringen Festa della comunità con culto di ringraziamento(per cortesia, portate contributi "mangiabili") Treno: 14.42 S. Lucia, Venezia
So/do 25.9.	17.00	Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto (Predigt/ Predicazione: Ulrike Eichler, Triest)
So/do 2.10	17.00	Sala Venezia	Konzert/concerto: Chordis—Ensemble di musica antica "O Venecie mundi splendor"

Gottesdienst in Abano Terme: jeden Sonntag vom 18.9.—13.11. um 11 Uhr in der Josephs-kapelle/Culto Abano Terme: ogni domenica (18.9.—13.11.) alle ore 11,00 (Cappella S. Giuseppe)



Datum/ Data	Uhr/ Orario	Ort/Luogo	Veranstaltung/Attività
Do/gio 6.10.	20.00	Pastorato	Gesprächskreis/Gruppo di incontro: "Hier stehe ich, es war ganz anders" - Irrtümer über Luther/Errori su Lutero
Sa/sa 15.10.	10.30	Sala Venezia	Gemeindefrühstück/Colazione comunitaria: Begegnung mit dem Islam/ Incontro con l'Islam
Sa/sa 22.10.	16.00	Pastorato	Familiennachmittag/Incontro delle famiglie: Die heilige Elisabeth/S. Elisabetta
Di/mar 25.10.	20.00	Pastorato	Gruppo di riflessione: Lettera ai romani, 2° parte
Sa/sa 29.10.	15.00	Chiesa avventista di Venezia, Mestre	Chi era il monaco Martin e chi è diventato suo malgrado? Cenni biografici con Bernd Prigge
31.10.	18.30	Chiesa Venezia	Reformationsgottesdiensr/Culto della Riforma con la comunità valdese
5.-6.11		Sala Venezia	Konsistoriumssitzung/riunione del concistoro
6.11.	17.00	Sala Venezia	Concerto sulla scala: „Warum muss ich im Lärm der Städte leben?” Weltliche und geistliche Musik von Carl Philipp Emanuel Bach Musica sacra e profana di Carl Philipp Emanuel Bach
Do/gio 10.11.	14.30- 17.00	Facoltà Teologica del Triveneto, Padova	Giubileo della Misericordia, gubileo della Riforma: una prossimità feconda?



Datum/ Data	Uhr/ Orario	Ort/Luogo	Veranstaltung/Attività
Sa/sa 12.II.	11.00	Friedhof/Cimitero S. Michele Vaporetto- Haltestelle/ Fermata	Friedhofsbegehung mit Totengedenken/Commemorazione dei defunti
Do/gio 17.II.	20.00	Pastorato	Gesprächskreis/Gruppo d'incontro: "Ich bin dann mal weg." (Film)
Frei/ven 25.II.	10.00	Familie Mugler, Feriole di Teolo	Kränze binden/Fare le corone
Sa/sa 26.II.	15.00- 20.00	Sala Venezia	Adventsbasar/Mercatino di Avvento
So/do 4.12.	17.00	Sala Venezia	Concerto sulla scala: 4 Stagioni di Vivaldi, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento
So/do 11.12.	15.30	Sala Venezia	Adventsfeier/Incontro di Avvento
Di/mar 13.12.	20.00	Pastorato	Gruppo di riflessione: Testi messianici
Do/gio 15.12.	20.00	Pastorato	Gesprächskreis/Gruppo d'incontro: Adventsfeier
Sa/sa 17.12.	16.00	Pastorato	Familiennachmittag/Incontro delle famiglie: Adventstraditionen/Tradizioni di Avvento
Sa/sa 24.12	15.00	Josefskapelle, Abano Terme	Heiligabendgottesdienst/Culto di Natale
	18.00	Chiesa Venezia	Christvesper/Vigilia di Natale
So/do 25.12.	11.00	Josefskapelle, Abano Terme	Gottesdienst zum 1. Weihnachtstag/ Natale



Datum/ Data	Uhr/ Orario	Ort/Luogo	Veranstaltung/Attività
Mo/lun 26.12.	11.00	Chiesa Venezia	Santo Stefano
Sa/sa 31.12.	17.00	Josefskapelle, Abano Terme	Ökumenische Jahresschlussandacht/ Preghiera ecumenica
So/do 1.1.2017	17.00	Chiesa Venezia	Musikalische Andacht zum Jahresbeginn/Preghiera ecumenica per il nuovo anno
So/do 8.1.	11.00	Chiesa Venezia	Gottesdienst/Culto

#Reformationssommer | r2017.org

Werden wir **stärker**, wenn wir Schwachen helfen?

Reformation heißt, die Welt zu hinterfragen.
Feiern Sie mit uns 500 Jahre Reformation!



Diventiamo più forti se aiutiamo i deboli?
Celebrare la Riforma vuol dire analizzare criticamente il mondo
Festeggiate con noi i 500 anni della Riforma



Lutherische Gemeinde zeigt sich dankbar für 50 Jahre treue Gastfreundschaft

In Anwesenheit von Vertretern zahlreicher Konfessionen konnte das 50jährige Jubiläum der St. Josefskapelle gefeiert werden. Don Antonio, derzeitiger Hausherr, begrüßte Bischof Claudio Cipolla von der Diözese Padua, Dekan Heiner Bludau von der Evangelisch-lutherischen Kirche in Italien, Pastorin Ulrike Jourdan von der Methodistengemeinde, Liviu Verzea von der rumänisch-orthodoxen Kirche und die zahlreichen Gäste in der übervollen Kapelle.

Bernd Prigge, lutherischer Pastor, unterstrich in seiner Ansprache, wie dankbar die Gemeinde und die deutschen Kurgäste für diese jahrzehntelange Gastfreundschaft seien. Er sagte, dass die katholische Gemeinde zum Heiligen Herz (Sacro Cuore) auch zwischenmenschlich Herz gezeigt habe. Dabei, so Prigge weiter, ist solch eine Gastfreundschaft nicht selbstverständlich, wie ein Sprichwort beweist: Gäste sind wie Fische, nach drei Tagen fangen sie an zu stinken.

Umso beeindruckender die aponensische „pazienza“ (Geduld) mit den Deutschen: Etwa 2000 Gottesdienste wurden in diesen Jahrzehnten mit insgesamt rund 100.000 Besuchern gefeiert. Etwa 100 Pastoren und Pastorinnen haben in der

Kapelle Dienst getan.

Im Anschluss an den feierlichen Gottesdienst lud die Gemeinde zu einem Imbiss in die Gemeinderäume ein. Viele aus Abano Terme haben bei dieser Gelegenheit zum ersten Mal Kontakt mit Lutheranern gehabt, die schon seit so langer Zeit in der St. Josephskapelle zu Gast sein dürfen.

Alcuni brani della predicazione del pastore Bernd Prigge:

“È veramente ammirabile come la comunità di Sacro Cuore abbia vissuto questo dono della ospitalità. Però sappiamo anche che non è sempre molto facile con gli ospiti: in tedesco si dice: gli ospiti sono come il pesce: dopo tre giorni cominciano a puzzare.

Si vede che l’ospitalità tedesca non è molto famosa nel mondo. E si vede che gli aponensi hanno ancora un altro dono oltre all’ospitalità – è la pazienza con i tedeschi. La comunità di Sacro Cuore ha mostrato un Cuore non solo sacro, che vuole dire che Gesù è presente, ma anche grande e pieno di buona volontà.

Alcune cifre interessanti: vi abbiamo celebrato in questi anni circa 2000



Don Antonio
Pontarin;
il Pastore
Bernd Prigge



messe luterane con più o meno 100.000 partecipanti. Sono stati 100 i pastori che hanno fatto il servizio qua.

All'inizio erano pastori pensionati, dopo pastori nei primi anni del servizio dalla Baviera o dal Baden

Württemberg/dalla Svevia e da 12 anni il pastore di Venezia è responsabile anche per le cure delle anime delle terme (.....)

Le terme dei Colli Euganei fanno tanto bene a tante persone. È una terra benedetta con una natura meravigliosa, con una terra che produce tante cose buone e con un popolo di Dio che vive un'ospitalità che io posso testimoniare e con me tanti altri luterani e non-luterani; tedeschi e altri. Sappiamo che in questo tempo di crisi non è facile rimanere accogliente, generoso e gentile. Così è buono ricordarci oggi in questa cappella delle generazioni precedenti che hanno costruito questa bella cappella che è anche un simbolo per un popolo in movimento - con un soffitto che sembra una tenda mobile da smontare e rimontare nuovamente dove ce n'è bisogno; con un altare che vuole proprio la luce e l'illuminazione di Dio, con un popolo dietro al sacerdote per sostenerlo – un popolo di Dio sempre in movimento – si vede anche di fuori dall'architettura della cappella, pare una barca sul mare.

Grazie, Abano Terme, che possiamo navigare con voi."

Gute Nachrichten für Arnaud Touvoli

Bei einem Frühstück in der Sala konnte sich die Gemeinde mit ihm freuen.

Seinem Antrag auf politisches Asyl wurde stattgegeben, und er kann nun in Italien bleiben, zunächst für weitere fünf Jahre mit einer

Aufenthaltsgenehmigung, dann kann er die italienische Staatsbürgerschaft beantragen. Vor zwei Jahren wurde er als „Dubliner“ aus Deutschland nach Italien abgeschoben, weil er hier europäischen Boden betreten hatte.

Familie Paulus aus Walsrode hatte uns informiert. Zunächst schließt der gebürtige Iworer für zwölf Wochen in der Sakristei, was in Deutschland für ein großes Presseecho sorgte. Danach besorgte ihm die Gemeinde einen Platz in einem Projekt in Mirano. Seit rund 18 Monaten ist er nun in einer Wohngruppe für Asylsuchende der Kommune Venedig (SPRAR). Beim Gemeindefrühstück konnten sich alle überzeugen, wie gut es Arnaud Touvoli geht. Ein besonderes Dankeschön auch an Rechtsanwalt Francesco Mason für sein Engagement!



Buone notizie per Arnaud Touvoli

Durante una colazione nella sala, la comunità si è potuta rallegrare con lui. La sua richiesta di asilo politico è stata accolta e adesso può restare in Italia, dapprima per altri cinque anni con un permesso di soggiorno, poi potrà richiedere la cittadinanza italiana. Due anni fa è stato respinto dalla Germania in Italia in quanto "dublinese", perché ha toccato in Italia il suolo europeo. La famiglia Paulus di Walsrode ci aveva informati. Dapprima l'originario dalla Costa d'Avorio ha dormito per tre mesi nella sacrestia, cosa che in

Germania ha avuto una grande eco mediatica. Poi la comunità gli ha procurato un posto in un progetto a Mirano. Da un anno e mezzo circa abita con un gruppo di richiedenti asilo del Comune di Venezia (SPRAR). Durante una colazione della comunità tutti hanno potuto constatare quanto stia bene Arnaud Touvoli. Un ringraziamento speciale anche all'avvocato Francesco Mason per il suo impegno!

Freude in der Gemeinde: Arnaud ist als politischer Flüchtling anerkannt/Gioia nella comunità: Arnaud è stato riconosciuto come profugo per motivi politici.





Ist es gruselig, in einer Kirche mit zahlreichen Grabsteinen zu schlafen?

Nein! Davon konnten sich fünf Jugendliche und zwei Erwachsene überzeugen. Nach einer Rally durch die Geschichte der Gemeinde, einer Pizza, einem Abendgebet und einem Abstecher auf die Art Night Venezia machten es sich alle in ihren Schlafsäcken gemütlich. Trotz des harten Marmorbodens wurde bis 8.00 Uhr morgens durchgeschlafen (einmal abgesehen von dem schlafwandlerischen Anfall einer einzelnen, die um 2.00 Uhr nachts alle in helle Aufregung versetzte). Nach einer Katzenwäsche und Luthers Morgensegen ging es dann zum Frühstück in eine Fastfood-Kette. Übrigens beklagte sich niemand der Teilnehmenden darüber, dass der Pastor komfortabel in dem „Notbett“ der Sakristei schief, während alle anderen mit einer Iso-Matte vorlieb nehmen mussten.

Fa venire la pelle d'oca dormire con molte lapidi? No! Cinque giovani e due adulti ne hanno avuto la prova. Dopo un rally attraverso la storia della comunità, una pizza, una preghiera serale e un salto all'Art Night Venezia, si sono messi tutti comodi nei loro sacchi a pelo. Nonostante il duro pavimento di marmo, hanno dormito fino alle 8 del mattino senza svegliarsi (tranne che per l'attacco di sonnambulismo di una che alle 2 di notte ha messo tutti in grande agitazione). Dopo essersi lavati come i gatti e dopo la benedizione mattutina di Lutero, si è andati a fare colazione in una catena di fast food. Tra parentesi, nessuno dei partecipanti si è lamentato del fatto che il Pastore abbia dormito in modo confortevole nel “letto d'emergenza” della sacrestia mentre tutti gli altri si sono dovuti accontentare di un materassino isolante.



Beim Besuch der Art Night Venezia/ Alla visita dell'Art Night Venezia.



Vor zwei Jahren erwarb die Gemeinde eine kleine Pfarrwohnung in Cannaregio, die auch für kleine Gemeindefeveranstaltungen genutzt werden soll. Der Kirchenvorstand konnte nun zum ersten Mal dort tagen und bedankte sich bei seinen Mitgliedern Gudrun Romor und Britta Lühmann, die die Renovierung und die Einrichtung der Wohnung

die Heizung und das Warmwasser freizugeben. Die Gelder für den Erwerb der Wohnung kamen zum großen Teil aus dem Erbe von Almut Kramm, die von 2003-2009 Pastorin der Gemeinde war und sich sehr für eine Pfarrwohnung in Venedig einsetzte, weil sie von der Beschwerlichkeit wusste, stets zwischen Abano Terme und Venedig hin- und herzupendeln.

Auch die Evangelisch-Lutherische Kirche in Italien (ELKI) gab einen Zuschuss für den Kauf der Wohnung. Bald soll es nun zu einer Einweihung der Wohnung mit der ganzen Gemeinde kommen. Als Klingelschild



Der Kirchenvorstand in der neuen Pfarrwohnung in Cannaregio/Il Consiglio della chiesa nel nuovo appartamento pastorale in Cannaregio.

vorangetrieben hatten. Es zeigte sich (wieder einmal), wie kompliziert und aufwendig auch kleinere Maßnahmen in Venedig sind: Alleine der Gasanbieter ENI brauchte mehr als vier Monate, um die Gasleitung für

ließ man sich etwas Besonderes einfallen. Um bei Pfarrerwechsel nicht ständig das Messingschild zu wechseln, gab man sich gleich einen „allgemeingültigen“ Namen und ließ niemand Geringeres als „M. Luther“ selbst dort wohnen.



Due anni fa la comunità ha comprato un appartamento pastorale a Cannaregio, da usare anche per piccole feste della comunità. Il Consiglio di chiesa si è potuto riunire lì per la prima volta e ha ringraziato i due membri Gudrun Romor e Britta Lühmann che hanno mandato avanti la ristrutturazione e l'arredo dell'appartamento. È stato dimostrato (ancora una volta) quanto siano complicate e impegnative anche le più piccole disposizioni a Venezia: solo il fornitore di gas ENI ha avuto bisogno di quattro mesi per autorizzare

pastorale a Venezia perché sapeva quant'è pesante andare sempre su e giù da Abano Terme a Venezia. Anche la Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI) ha dato un contributo per l'acquisto dell'appartamento. Presto ci dovrebbe essere la sua inaugurazione con tutta la comunità. Come targhetta sul campanello ci si è fatti venire in mente qualcosa di speciale. Per non



Verblüffende Entdeckung: Martin Luther ist in Venedig zu Hause/
Scoperta stupefacente: Martin Lutero sta di casa a Venezia.

l'allacciamento del gas per il riscaldamento e per l'acqua calda. I fondi per l'acquisto dell'appartamento sono arrivati in gran parte dall'eredità di Almut Kramm, che è stata pastora della comunità dal 2003 al 2009 e si è impegnata tanto per un appartamento

cambiare la targhetta in ottone ogni volta che cambia il pastore, ci si è dati subito un nome "valido per tutti" e si è fatto abitare lì niente meno che lo stesso "M. Luther".



Viaggio e incontro con la comunità luterana di Trieste

Uno scambio di idee ed esperienze fra due Comunità Luterane non è sempre facile da organizzare soprattutto se da una piccola comunità come quella veneziana si muove quasi il 15% di tutti gli appartenenti. Certo i primi giorni di maggio invitavano ad un bel tour turistico e di riflessione in tutta la splendida area che circonda il Golfo di Trieste con visite a posti meravigliosi pieni di ricordi storici e religiosi.

Come porto con un'antica tradizione secolare, sul confine tra Europa orientale e occidentale, Trieste è caratterizzata da una ricca multiculturalità contraddistinta da un vivace e insolito dialogo ecumenico tra le chiese cristiane e da un ampio dialogo con altre religioni. Il profilo evangelico della comunità è pertanto determinato, nel complesso della pluralità delle comunità protestante, ortodosse e cattoliche e nel dialogo con l'ebraismo e l'islam, da questa vivace cooperazione. Molte analogie quindi con la Comunità di Venezia, legata anch'essa ad un vivace scambio commerciale e di idee con la Germania (Fondaco dei Tedeschi), ma non solo, anche con il mondo ortodosso e quello islamico (Fontego dei Turchi). Per altri aspetti la Comunità evangelica-luterana di Trieste è differente da

quella Veneziana cercando una distinta e autonoma integrazione nella vita della città la cui premessa fondamentale per questo è stata la decisione della comunità evangelica-luterana di Trieste presa nel 2000 che ha dichiarato la lingua italiana lingua principale.

La prima tappa storica è stata una breve visita al **Castello di Miramare**, meravigliosa residenza affacciata a picco sul mare Adriatico, al centro di un enorme parco voluto dall'Arciduca Ferdinando Massimiliano D'Asburgo per abitarvi insieme alla consorte Carlotta. La tappa successiva ci ha portato nel centro della Città di Trieste (dopo un parcheggio abbastanza difficile....) con un percorso pedestre dalla Stazione Centrale fino alla riva nella Piazza dell'Unità d'Italia che rappresenta una meravigliosa sintesi tra architettura mittel-europea e neoclassico.

Il percorso pomeridiano ci ha portati anche alla visita della Chiesa Serbo-Ortodossa, la Chiesa della Comunità Greco-Ortodossa affacciata sulla Riva 3 Novembre, il Piazzale di Ponte Rosso con il canale interno chiamato Canal Grande (niente paragonabile all'omonimo veneziano!!) su cui si specchia la Chiesa cattolica di S. Antonio Taumaturgo (Guaritore). Il



percorso guidato ci ha portato infine alla **Chiesa Evangelica**, in Largo Panfili.

mezzo della pittura, della scultura e del disegno l'artista berlinese Frank Zucht esplora il mistero mare che plasma una



Die Gemeinde unterwegs in Grado/La comunità in giro a Grado.

Posta nel cuore della città, la chiesa evangelica-luterana non è da considerarsi un'isola protestante isolata in un contesto italiano, bensì come un importante luogo per manifestazioni, concerti, come una chiesa aperta all'intera città. Questa disponibilità si mostra anche nell'apertura della chiesa tre giorni alla settimana dal luglio 2015. Dopo i saluti d'obbligo da parte della Comunità triestina con la Pastora Ulrike Eichler è avvenuta la presentazione della mostra di quadri, disegni e sculture di **Frank Zucht**. Lui lavora e vive a Berlino. Per

città portuale come Trieste, l'area del mediterraneo, anzi il cielo e la terra più profondamente di quanto possiamo sospettare.

Dopo tanta cultura e riflessione artistico-storica, il corpo esigeva un sostegno adeguato; e dove se non nella sede dell'ufficio pastorale diventato per l'occasione sede di un gustoso e ricchissimo party con finger food (bocconi da gustare con le due dita.....) e altre specialità della cucina -gourmet triestina con vini adeguati.



Il necessario riposo serale ci ha portati oltre-confine, in Slovenia nella baia di Capodistria (ora Koper) in un resort camping-albergo-appartamenti detto **Adria Ankaran** con l'albergo frutto di un restauro di antico monastero con il mare a scendere circa 100 metri più avanti.

Il rientro in Italia ci ha portati a visitare la zona archeologica di **Aquileia**, con la basilica romanica e il campanile dominante la pianura friulana. Senza fiato ci ha lasciato la vista dei meravigliosi mosaici (finalmente recuperati e protetti) all'interno della basilica, voluti dal vescovo Teodoro e gli affreschi nelle pareti. L'annessa galleria archeologica ci ha ricordato la presenza importante della potenza romana in questo angolo dell'Italia che fu a suo tempo capitale della X regione augustea (Venetia et Histria) e metropoli della chiesa cristiana.

Il finale del viaggio ci ha portati ad un sito "balneare-turistico" vicinissimo ad Aquileia: l'isola di Grado; isola d'oro simile per certi aspetti a Venezia (calli e campielli) nel suo centro storico, con la centrale Piazza Biagio Marin e gli edifici paleocristiani della basilica di Sant'Eufemia. Nel lungomare i nostri amici più giovani hanno trovato l'occasione di "incorniciare" il viaggio e crearne un ricordo fotografico degno

della bellezza dei luoghi visitati e della loro gioiosa partecipazione.

Ciao a tutti, al prossimo viaggio presso altre Comunità.

Guido Cavallo



Ein Meisterwerk/Un capolavoro.

Begegnungen mit der Gemeinde Triest

Ein Austausch der Ideen und Erfahrungen zwischen zwei Gemeinden ist nicht immer einfach zu organisieren, besonders wenn sich von der kleinen venezianischen Gemeinde fast 15 Prozent der Gemeindeglieder auf den Weg machen. Die ersten Maitage luden geradezu ein zu einer sowohl touristischen als auch nachdenklichen Fahrt rund um den Golf von Triest mit Besuchen an wunderschönen Orten, die angefüllt sind mit geschichtlichen und religiösen Bezügen.



Als Hafen mit einer antiken weltlichen Tradition, auf der Grenze zwischen Ost- und Westeuropa, zeichnet sich Triest durch eine reiche kulturelle Vielfalt aus - dank eines lebendigen und ungewöhnlichen ökumenischen Dialogs zwischen den christlichen Kirchen und mit anderen Religionen. Das evangelische Profil der Gemeinde ist bestimmt durch diese lebendige Kooperation zwischen verschiedenen Kirchen und Glaubensrichtungen. Ähnlich übrigens wie die venezianische Gemeinde, die entstanden ist in einer Stadt mit regem Austausch der Handelsbeziehungen und Ideen sowohl mit Deutschland (Fontego dei Tedeschi) als auch mit der orthodoxen und islamischen Welt (Fondaco dei Turchi). Doch in einem Aspekt ist die triestinische Gemeinde anders als die venezianische: Sie hat bewusst und autonom die Integration in das Leben der Stadt gesucht und daher im Jahr 2000 die Entscheidung getroffen, in der Gemeinde Italienisch als Hauptsprache einzuführen.

Die erste Etappe der Gruppe war ein kurzer Besuch des Schlosses Miramar, beeindruckende Residenz auf einem



Aquileia

Felsvorsprung in der Adria inmitten eines Parks, erbaut durch Erzherzog Ferdinand Maximilian von Habsburg, um hier mit seiner Gemahlin Charlotte zu leben. Weiter ging es ins Zentrum Triests (nach einem schwierigen Einparkmanöver) und einem langen Stadtspaziergang vom Bahnhof bis zur Piazza dell'Unità d'Italia, die ein wunderbares Zusammenspiel zwischen mitteleuropäischer und neoklassischer Architektur darstellt. Der Rundgang führte weiter vorbei an der serbisch-orthodoxen und der griechisch-orthodoxen Kirche, die am Piazzale Ponte Rosso steht mit dem sogenannten „Canal Grande“ (nicht zu vergleichen mit dem gleichnamigen in Venedig), an den die katholische Kirche S. Antonio Taumaturgo angrenzt. Der geführte Spaziergang leitete uns bis zur evangelischen Kirche am Largo Panfili.

Sie befindet sich im Herzen der Stadt und ist wahrlich keine protestantische Insel, sondern ein bedeutender Ort für Veranstaltungen, Konzerte, eine Kirche, die der ganzen Stadt offen steht.

Guido Cavallo



Universitätschor/Il Coro dell'Università Ca' Foscari Venezia

Die Musik als Weg des interreligiösen Dialogs

Die evangelische Gemeinde, der SAE Venedig, Beit Venezia und das Medici Archive Project organisierten im vergangenen März und April vier Veranstaltungen als Beitrag für die 500-Jahrfeier des venezianischen Ghettos. Die Vorträge, die alle von Pier Gabriele Mancuso, dem Direktor von Beit Venezia, dem venezianischen Haus für jüdische Kultur, gehalten wurden, waren den musikalischen Berührungspunkten zwischen jüdischer und christlicher Welt gewidmet. Die Vortragsreihe verfolgte einige der herausragenden Begebenheiten der musikalischen Interaktion zwischen Judentum und Christentum; diese Interaktion ist sehr alt und geht auf die Kontakte der ersten jüdischen Gemeinden Roms mit den dortigen Christen zurück. In der Tat sind einige

gesangliche jüdische Elemente im Gregorianischen Gesang wiederzufinden.

Eine der "Geschichten", die im Laufe der Veranstaltungen zur Sprache kamen, erzählt, wie Salomone Rossi, ein jüdischer Komponist aus Mantova, 1622 das Problem der unterschiedlichen Schreibrichtung von jüdischem Textes und Noten löste, indem er die Schreibrichtung des Jüdischen umkehrte und von links nach rechts den Text in dieselbe Richtung der Noten brachte. Interessant auch die Geschichte der jüdischen Gemeinde von San Nicandro Garganico, wo in den Jahren des Faschismus Donato Manduzio, ein einfacher Mann, zum Judentum übertrat und eine jüdische Gemeinde gründete, welche ihre religiösen Melodien der lokalen Volksmusik entnahm. Aber der spannendste Moment war wohl die Aufführung einiger Chorstücke, deren Noten in den Archiven des venezianischen Ghetto gelegen hatten und bei dieser Gelegenheit nach sehr langer Zeit vom Universitätschor Venedig zum Leben erweckt wurden. Bemerkenswert ist auch, wie die Komponisten des reformierten Judentums im 19. Jahrhundert sich am Beispiel der Musik der Länder orientierten, in denen sie sesshaft waren, z.B. waren der Stil der protestantischen Choräle und der



italienischen Opernchöre modern, deren musikalischer Stil auch im Ghetto von Venedig zu hören war.

Michaela Böhringer

Il linguaggio e la scrittura musicali quale mezzo e materia di dialogo interreligioso

La Comunità luterana di Venezia, il SAE Venezia, Beit Venezia e il Medici Archive Project, tra marzo e aprile 2016, hanno organizzato quattro incontri in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia. Le conferenze, tenute tutte da Pier Gabriele Mancuso, direttore di Beit Venezia (Casa per la cultura ebraica) erano dedicate alle relazioni musicali tra mondo ebraico e mondo cristiano. Scopo principale di questa rassegna era di evidenziare e ripercorrere alcuni dei più salienti e significativi casi di interazione musicale giudeo-cristiana. Questa è iniziata già in tempi antichi, quando le prime comunità ebraiche di Roma erano in contatto con quelle cristiane, infatti si possono rintracciare alcuni elementi del canto delle funzioni ebraiche nel canto Gregoriano.

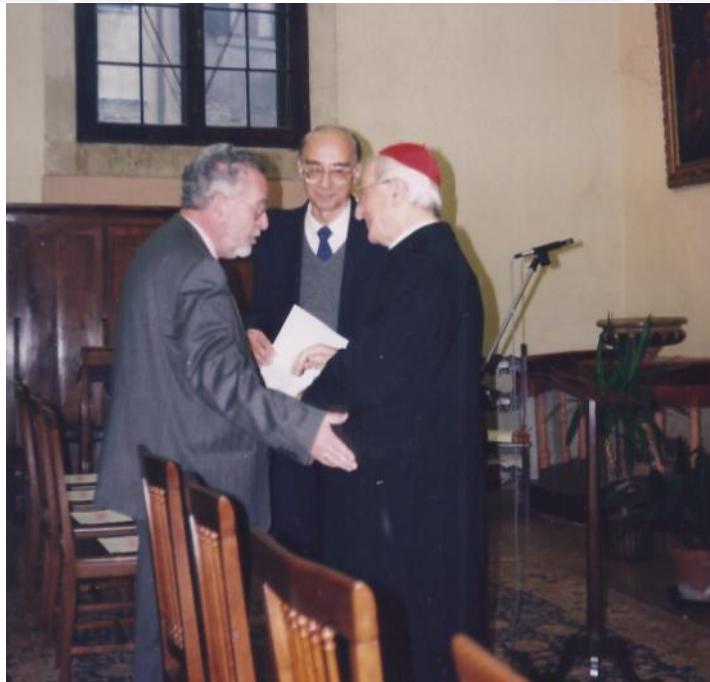
Una curiosità che è emersa negli incontri è come Salomone Rossi nel 1622 ha affrontato la necessità di scrivere in musica un testo ebraico invertendo la direzione della scrittura ebraica da sinistra verso destra, per seguire la

direzione della scrittura musicale. Un'altra storia interessante è la storia della Comunità di San Nicandro Garganico in cui negli anni del fascismo Donato Manduzio, un uomo semplice, si convertì all'ebraismo e fondò una comunità ebraica, che prese le melodie popolari del luogo come modello per i canti delle funzioni ebraiche. Ma il momento più emozionante era forse l'esecuzione di alcuni brani corali i cui spartiti giacevano da oltre un secolo negli archivi del Ghetto di Venezia e che in questa occasione sono stati eseguiti per la prima volta in tempi moderni dal Coro dell'Università Ca' Foscari Venezia. Degno di nota è anche il fatto che i compositori dell'ebraismo riformato dell'Ottocento abbiano seguito i modelli compositivi della musica dei paesi in cui risiedevano, per esempio il corale protestante in Germania e le arie e i cori d'opera in Italia, stili che andavano di moda anche nel Ghetto di Venezia.

Michaela Böhringer



Pier Gabriele Mancuso, Beit Venezia



Amos Luzzatto, Frithjof Roch e il Card. Marco Cé

Reazioni:

Carissimi,
mi unisco al lutto della comunità
luterana di Venezia per la morte di
Frithjof Roch e in modo particolare
sono vicino ai familiari.

In lui, profondo uomo di studio,
riconosciamo un convinto protagonista
del cammino ecumenico e un generoso
artefice del lavoro del Consiglio locale
delle Chiese cristiane di Venezia;
Consiglio che egli ha visto nascere e
del quale è stato a lungo delegato.
Oggi, è vero, molti di noi perdono un
amico, un autentico fratello nella fede,
un tenace operatore di unità, di pace e
di misericordia.

Frithjof Roch ha dimostrato, con
la testimonianza personale, quanta
siano vere e attuali queste sue parole:
*"Oggi esse re cristiani vuol dire
necessariamente intraprendere il
cammino ecumenico ed in questo senso
Venezia ci offre una storia singolare
che, pur se non in modo idilliaco,
mostra come sia possibile una
convivenza tra culture, religioni ed
etnie diverse. La scommessa per il
futuro è procedere oltre in questa
strada"*. Il suo esempio e il suo ricordo
resteranno in mezzo a noi nel modo più
vero e autentico se sapremo crescere
insieme nella fiducia e nel coraggio,
sulla strada della comunione fraterna.

Frithjof Roch +

**Wir trauern um Frithjof Roch, der im
Alter von 78 Jahren verstorben ist.**

**Siamo in lutto per Frithjof Roch che è
mancato all'età di 78 anni.**

La comunità luterana ha perso un
grande teologo, uno storico pieno di
saggezza, una colonna della comunità,
un pilastro della nostra memoria, il
nostro rappresentante in tanti gruppi a
Venezia, un calmo, ma impegnato
lavoratore per il cristianesimo e il
luteranesimo nella città, un amico del
dialogo, un uomo con un grande cuore
per l'ebraismo.



Nel porgere le condoglianze più vive alla carissima comunità luterana e alla famiglia Roch, elevo la supplica al Dio Trinita - Padre, Figlio e Spirito Santo - affinché ci guidi sempre nel camune cammino verso la pienezza dell'Amore e della Verità. (...)

Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia

Carissimo fratello in Cristo,
Unito con la Sua Comunità nella speranza della Resurrezione di tutti, esprimo le mie più sentite condoglianze per la dormizione del caro fratello Roch.

Lui è stato uno dei grandi protagonisti del movimento ecumenico a Venezia e per il periodo della nostra comune partecipazione al Consiglio delle Chiese Cristiane di Venezia (CLCCV) lo ricorderò sempre come un uomo gentile e disponibile a collaborare con gli altri fratelli in Cristo. Non dimenticherò le sue bellissime parole quando ha tenuto l'omelia presso la Cattedrale Ortodossa di San Giorgio dei Greci in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani alcuni anni addietro. (...)

Nello Spirito di unità che il Figlio chiede dal Padre La saluto fraternamente.

Archimandrita Evangelos Yfantidis

Caro Bernd!

Compiango insieme a voi la mancanza di una persona così straordinaria per l'amore cristiano verso i confratelli che per lo spirito ecumenico come caro Frithjof. La sua straordinaria apertura, conoscenze teologiche e umiltà sono per primi ad arrivare alla memoria. La comunità del Patriarcato di Mosca è con voi in questo triste istante.
Memoria eterna a Frithjof Roch
Alexey Yastrebov

frithjof roch

wir nehmen abschied von ihm.
es ist schwer, auf nimmerwiedersehen
er war wichtig als er in unserer mitte
war
er wird uns fehlen
aber wir menschen haben das grosse
vermoegen des erinnerns
wir werden FR nicht vergessen
irgendwie bleibt er in unserer mitte

er hat es nicht leicht gehabt in seinem
leben
keine sorgenlose froehliche jugend
krieg, rand der armut, schwerer verlust
des vaters
er bedurfte der mithilfe von verwandten
und freunden
viele demuetigungen, viel schlucken
und dulden

unser guter pfarrer wabnitz hatte ihn
lieb



unter seinem schutzschild hat F
theologie studiert
von da an war er unermuedlich taetig
und gegenwaertig in unserer gemeinde

ich habe ihn wenig gekannt
und hatte wenige begegnungen mit ihm
aber manchmal genuegen ganz wenige
einblicke
in einen menschen oder begegnungen
mit ihm
um uns an ihn zu binden

welche waren meine wenigen einblicke
in FR,
die ihn mir so gegenwaertig machten?

aus seinem nicht reich ausgestatteten
leben
hat er viel reichlich gegeben

aus seinem studium der theologie und
der geschichte
der stadt venedig und der lutherischen
gemeinde
hat er uns und im kreis der oekumene
bilder vermittelt,
aus denen grosse toleranz und starker
wille zur versoehnung sprachen
nie auch nur ein hauch von aggression
eines besserwissenden

viel einsamkeit hat FR wohl
durchgemacht
und doch war er immer
menschenfreundlich und offen
auch zu denen die es besser hatten als
er

sein glaube an unseren retter
hat ihn wohl stets gefuehrt
dieser glaube wird ihn auch
jetzt begleiten
auf seinem anderen, neuen weg
jenseits des irdischen

und seine werke folgen ihm

sei beschuetzt
hab es gut, lieber FR
es sei dir gedankt fuer all deine gaben
an uns
fuer immer
Anita Krüll

Chiese cristiane a Venezia: l'ultimo saluto al luterano Frithjof Roch

Giovedì 7 aprile un evento doloroso ha riunito le chiese cristiane di Venezia in un incontro ecumenico non previsto dalle scadenze istituzionali: valdesi, cattolici e ortodossi si sono uniti con commossa partecipazione ai luterani per prendere addio da Frithjof Roch, deceduto a 78 anni dopo un periodo di malattia. Schivo e modesto ma al tempo stesso determinato, tenace e generoso, dotato di grande passione per gli studi teologici e per le indagini storiche, per decenni Frithjof è stato un punto di riferimento non solo per la sua chiesa luterana, ma per il movimento ecumenico. Molti di noi ne ricordano le predicationi durante la Settimana di preghiera per l'unita dei cristiani, le riflessioni e gli interventi in



occasione delle giornate di studio organizzate dal Segretariato Attività ecumeniche (Sae) del Triveneto (...).

presidente della Comunità ebraica di Venezia, e sua moglie Laura, da tempo legati a Frithjof da un sincero rapporto di stima e di amicizia.



Nel lontano 1993, Frithjof era stato uno dei principali promotori del Consiglio locale delle Chiese cristiane di Venezia, il primo del genere in Italia. Ancor prima, nel 1986, aveva attivamente contribuito all'avvio degli incontri cristiano-ebraici, che tuttora continuano ad aver luogo nella suggestiva chiesa luterana di Campo Santi Apostoli, sotto lo sguardo del Cristo di Tiziano e del Lutero di Lucas Cranach. Ecco perché hanno voluto essere presenti alle esequie celebrate dal pastore Bernd Prigge anche i rappresentanti delle altre chiese cristiane, del Sae e del Consiglio locale delle Chiese, ciascuno dei quali ha salutato Frithjof con un versetto biblico. Né sono voluti mancare Amos Luzzatto, già

scelta di Frithjof si è rivelata così una scelta carica di significato, coerente con la fede di tutta una vita: una fede che non amava i confini.

Federica Ambrosini, La Riforma, 22 aprile

(...) L'anima grande di Frithjof ha saputo sognare e sperare e operare, con una passione costante, per una Chiesa cristiana riconciliata e fautrice di pace nel mondo: a tutti noi l'impegno di continuare generosamente e saggiamente su questa strada che, quando il Signore vorrà, ci porterà all'Unità

Gabriella Cecchetto, Centro Pattero

Secondo la sua volontà, Frithjof Roch ha avuto sepoltura nel cimitero dell'isola dove risiedeva, il Lido. Il cimitero del Lido non è dotato di un settore evangelico, ed è vicino al celebre, antico cimitero ebraico. Anche l'ultima



**EVANGELISCH-
LUTHERISCHE GEMEINDE
VENEDIG
COMUNITÀ EVANGELICA
LUTERANA DI VENEZIA**

**Pfarramt
Ufficio pastorale**

Pastor Bernd S. Prigge

Büro / Ufficio:

Via Rio Caldo, 9

35031 Abano Terme

Tel. 049-8668929

E-Mail: venezia@chiesaluterana.it

www.kirche-venedig.de

www.chiesa-venezia.it

**Gemeindevorstand
Consiglio di Chiesa**

Greta Devos, Tel. 3342432594

Eva-Maria Dünow, Tel. 041 -718434

Britta Lühmann, Tel. 041-5282208

Ulla Mugler, Tel. 049-9902543

Pastore Bernd S. Prigge,

Tel. 049-8668929

Gudrun Romor, Tel. 3480951351

Lore Sarpellon, Vorsitzende/

presidente, Tel. 041-5206913

Julia Siegmann, Tel. 049-9903376

Pietro Vittorini, Tel. 3384865850

Küster

Sacrestano

Sergio Romor, Tel. 3406621508

Kirche

Chiesa

Campo Ss. Apostoli .

Cannaregio 4448 · 30121 Venezia
(zu Fuß 25 Min. vom Bahnhof / a
piedi 25 min. dalla ferrovia

Vaporetto Linie / linea 1,
Haltestelle / fermata Ca' d'Oro)

Geöffnet

Aperta:

dienstags/martedì 11.00 - 13.00;
samstags/sabato 16.00 - 19.00

Gottesdienst in Abano Terme

Culto ad Abano Terme

Josephskapelle rechts neben der
Kirche Sacro Cuore, Piazza
Sacro Cuore

Unsere Bankverbindung

Il nostro conto corrente

Für Spenden und Mitgliedsbeiträge /
per offerte e contributi dei membri

Comunità Evangelica

Luterana di Venezia

IBAN:

IT65 I031 0402 0000 0000 0030 977

SWIFT (BIC): DEUTITM 1790

Traduzione:

Katia Cavalitto



Freud und Leid Gioia e dolore

**Wir mussten Abschied nehmen von:
In mezzo a noi si sono celebrati i
funerali di:**

Birgitta Bergdahl Balzani, Vo', anni 75
Frithjof Roch, Venezia, anni 78

Hans-Onno von Stepski-Doliwa,
Piavion di Oderzo, anni 71



Wir trauern um Hans-Onno von Stepski-Doliwa. Von uns gegangen ist ein großer Mann, ein Mensch mit Charakter, eine Persönlichkeit für alle, die ihn kannten, ein prägender Vater, ein fürsorgender Ehemann, ein Freigeist, ein streitbarer Mensch, ein Mann alter Schule, ein Schöngeist, ein bekannter Unternehmer, ein Musikfreund, ein Wohltäter, ein kleiner Chaot, ein liebenswerter Mensch mit Ecken und Kanten.

Siamo in lutto per Hans-Onno von Stepski-Doliwa. È deceduto un grande uomo, un uomo di carattere, una personalità, un padre determinato, un marito premuroso, un libero pensatore, un uomo valoroso, un uomo della vecchia scuola, un esteta, un noto imprenditore, un amante della musica, un benefattore, un po' caotico forse, una persona amabile.

**Traujubiläum/15 anni di matrimonio:
Claudia und Roman Simm, Pentling**

**Trauungen/Matrimoni:
Gudrun und Donald Canaday,
Nierstein
Katrín und Hanno Glenz, Kiel**

